Denominazione del Corso di Studio: **Economia, finanza e mercati**

Classe: LM-56

Sede: Capua, Corso Gran Priorato di Malta

A1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

Scheda A1-b | ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Il corso di laurea magistrale in **Economia, finanza e mercati**, la cui offerta formativa è stata riprogettata due anni fa, ha immatricolato nell'anno accademico 2011-2012 94 studenti, in deciso rialzo rispetto alla media del triennio precedente, pari a 71 (43 iscritti al primo anno nel 2009-2010 e 77 nel 2010-2011).

Si segnala nell'arco dell'ultimo triennio l'incoraggiante aumento di iscritti con laurea triennale conseguita in altre università, passati da 3 a 12.

L'analisi dei dati relativi agli iscritti ai corsi di studio per posizione amministrativa mostra come nell'anno accademico 2011-2012, il numero di iscritti fuori corso nella laurea magistrale in Finanza e mercati (per la quale si dispone di dati significativi) sia pari al 21,6%. Per operare un confronto omogeneo si può considerare il dato relativo agli iscritti nella laurea specialistica in Finanza per i mercati nell'anno accademico 2009-2010, quando la quota di fuori corso si attestò al 20,9%.

Il numero di abbandoni per la coorte degli iscritti all'anno accademico 2010-2011 e relativi al corso di laurea magistrale in Finanza e mercati – indicati dal Miur come gli iscritti ad un determinato anno accademico che non hanno acquisito crediti nell'anno solare successivo – è pari a 7, mentre si attesta a 5 per gli iscritti alla laurea specialistica attiva in Finanza per i mercati attiva prima della riforma didattica operata.

Il dato relativo al rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU previsti per gli studenti iscritti al corso di laurea triennale in Economia e commercio indica che il 50% del volume potenziale di crediti è stato realmente acquisito.

Un approfondimento dei dati relativi agli esami arretrati e ancora in debito nell'ambito della laurea magistrale in Finanza e mercati, effettuato sull'anno accademico 2010-2011, non essendosi ancora conclusa la seduta straordinaria di esami per l'anno accademico 2011-2012, identifica negli esami di Metodi quantitativi per le decisioni (36,8%), Politica economica internazionale (36,4%), Diritto ambientale (26,3%), Economia delle amministrazioni pubbliche (26,3%) e Economia pubblica (26,3%) le principali aree di criticità.

Scheda A1-c | AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

L'analisi dei dati mostra come principali aree di criticità (a) i margini ulteriori di crescita per gli iscritti al corso di studi e la provenienza degli studenti, in larga misura provenienti da corsi triennali del Dipartimento e dalla provincia di Caserta e (b) il livello insoddisfacente di crediti disponibili effettivamente acquisiti.

Sul punto (a) si rafforzerà l'attività di orientamento e di comunicazione nei confronti di laureati in altri atenei a sostegno anche di una maggiore attrazione di studenti; Sul punto (b) si realizzerà un programma di corsi di sostegno per gli esami che appaiono a maggior difficoltà, orientato da un'analisi campionaria per identificare i principali motivi di ritardo.

A2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Scheda A2-b | ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

Dall'analisi dei dati raccolti da AlmaLaurea e relativi ai corsi di laurea triennali e magistrali del Dipartimento di Economia della Seconda Università di Napoli, con particolare riferimento al corso di laurea specialistica in **Finanza per i mercati** (la cui significatività è superiore per il maggior numero di laureati), in un'indagine condotta su un campione di 20 laureati (pari al 100% dell'universo) si evince che:

- il grado di soddisfazione per il corso di laurea è alto, con una quota di studenti decisamente soddisfatti pari al 35% e di soddisfatti uguale al 50%, per un valore complessivo superiore al 91%;
- il grado di soddisfazione relativo al rapporto con i docenti è da considerarsi mediamente positivo, sommando i giudizi decisamente positivi (25%) e i giudizi prevalentemente positivi (55%);
- il grado di adeguatezza delle aule è da considerarsi positivo, sommando i giudizi di assoluta adeguatezza (70%) e di adeguatezza frequente (25%);
- il grado di adeguatezza delle postazioni informatiche è da giudicare inadeguato, poiché il 45% dei rispondenti ha ritenuto le postazioni presenti ma non in numero adeguato;
- la valutazione della biblioteca, in riferimento alla consultazione, agli orari di apertura e così via, è "abbastanza positiva" per il 35% dei rispondenti e "decisamente positiva" per il 20% dei rispondenti;
- il parere sul carico di studi degli insegnamenti è da ritenersi positivo, avendo ricevuto il 35% di indicazioni decisamente positive e il 65% di indicazioni prevalentemente positive;
- il giudizio complessivo sul corso frequentato è mediamente positivo, poiché il 65% dei rispondenti si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo, ma il 25% allo stesso corso in un altro Ateneo.

Scheda A2-c | AZIONI CORRETTIVE

In base all'analisi dei dati, sono da identificare (a) nell'adeguatezza dei servizi informatici e (b) nel miglioramento dei servizi della biblioteca le due aree con maggiori margini di crescita. Sul punto (a) si potenzierà il servizio wi-fi promuovendone l'uso tra gli studenti con opportune iniziative di comunicazione.

Sul punto (b) saranno organizzati seminari di orientamento in particolare dedicati agli studenti prossimi alla laurea per favorire la conoscenza e l'uso delle risorse elettroniche.

A3 - L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

Scheda A3-b | ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Dall'analisi dei dati raccolti da AlmaLaurea e relativi ai corsi di laurea triennali e magistrali del Dipartimento di Economia della Seconda Università di Napoli, con particolare riferimento al corso di laurea specialistica in **Finanza per i mercati**, in un'indagine condotta su un campione di 23 laureati (pari all'88,5% dell'universo di 26 studenti laureati) intervistati a 1 anno dalla laurea (per i laureati intervistati a 3 anni dalla laurea la numerosità del campione appare ancora meno significativa; i dati relativi saranno richiamati solo per taluni aspetti ritenuti di interesse) si evince che:

- l'età media al momento della laurea è pari a 26,5 anni (quasi allineata a quella dei colleghi del corso specialistico in Economia e management);
- il voto medio di laurea si attesta a 109 su 110 (contro i 107,7 del corso in Economia e management);
- la durata media del percorso di studio è di 2,7 anni (2,8 in Economia e management);
- il 91,3% dei rispondenti dichiara di aver partecipato ad almeno un'attività di formazione post-laurea, in particolare riferendosi a casi di tirocinio e praticantato (65,2%) e di stage in azienda (30,4%);
- il 43,5% dei rispondenti lavora mentre il 47,8% dichiara di non lavorare ma di essere alla ricerca di lavoro; la quota di chi lavora sale al 64,7% spostando il focus di indagine ai laureati a 3 anni dalla laurea;
- solo l'8,7% ha dichiarato di non lavorare e di non essere alla ricerca di un lavoro;
- il 47,8% dichiara di non ha aver avuto alcuna esperienza di lavoro post-laurea;
- secondo le classificazioni ISTAT, dalle risposte fornite al questionario, il tasso di occupazione risulta pari al 60,9%, mentre il tasso di disoccupazione si attesta al 33,3%;
- dei 10 occupati fra i laureati intervistati a un anno dalla laurea magistrale, il 20% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, mentre il 60% ha iniziato a lavorare dopo la laurea;
- il tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro è pari a 7,8 mesi; in particolare il tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro è di 5,3 mesi;
- il 50% di coloro che hanno dichiarato di lavorare svolge un'attività stabile (la quota sale al 54,5% per i laureati a 3 anni dalla laurea);
- forme di lavoro part-time sono presenti nel 30% dei casi;
- l'80% di coloro che lavorano svolge la sua attività nel settore privato, con prevalenza (80%) nel settore dei servizi;
- il guadagno mensile netto in media è pari a 1.101 euro (un livello che sale a 1.126 euro per i laureati a 3 anni);
- il 50% dei rispondenti che lavorano ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea (la quota tuttavia sale al 100% per i laureati a 3 anni) e il 60% dichiara che le competenze acquisite con la laurea sono utilizzate solo in misura elevata nelle attività lavorative svolte:
- per il 30% dei rispondenti, la laurea pur se non richiesta è giudicata utile, mentre per il 10% non è richiesta dai datori di lavoro né ritenuta utile;
- la laurea per il lavoro svolto viene ritenuta utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa (60%), ma il 30% considera per il lavoro che svolge sufficiente la laurea di primo livello;
- per l'80% dei rispondenti la laurea è ritenuta molto efficace per il lavoro svolto;
- nel segmento di indagine dei non occupati che cercano lavoro, l'ultima iniziativa intrapresa risale ai 15 giorni precedenti l'intervista nell'81,8% dei casi;

- nel caso dei non occupati che non cercano lavoro, i due principali motivi (50%) richiamati sono le attività di studio e l'attesa di chiamata da parte del datore di lavoro.

Scheda A3-c | AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

L'analisi dei dati suggerisce (a) di rafforzare i legami tra il corso di studi e il mondo delle imprese e (b) di potenziare il patrimonio di competenze relazionali e di comunicazione negli studenti, con particolare attenzione agli strumenti adatti per presentarsi alle imprese e affrontare colloqui di lavoro.

L'obiettivo (a) sarà perseguito attraverso un programma di maggior coinvolgimento di manager e imprenditori all'interno dei corsi di insegnamento, incoraggiando nei corsi l'applicazione di metodologie attive e l'impiego di project work da realizzare in collaborazione con le aziende.

L'obiettivo (b) sarà perseguito attraverso l'organizzazione di seminari e workshop con gli studenti volti a stimolare l'apprendimento di tecniche relazionali e di comunicazione, con un particolare focus sulle modalità di redazione di curriculum, sui meccanismi di ricerca di lavoro *internet-based*, sulle tecniche per sostenere colloqui di lavoro.